

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo (Austria), 1756 | Vienna (Austria), 1791

■ La vita

Leopold, il padre di Mozart, è un ottimo violinista e un importante insegnante di musica. Gli basta poco, dunque, per rendersi conto che il proprio bambino, Wolfgang Amadeus, è un genio. Punto.

Il bimbo suona perfettamente il violino e il pianoforte; e compone, già a pochi anni. Il suo talento è talmente straordinario che il padre decide di portare il piccolo musicista in tournée per l'Europa; e così, quando Wolfgang Amadeus compie sei anni, la famiglia lo accompagna a farsi ascoltare, di corte in corte, in Austria, Germania, Belgio, Francia, Inghilterra, Olanda, Svizzera. Insieme a lui, a suonare, c'è la sorella Nannerl, che ha cinque anni di più ed è una eccellente pianista.

Dopo essere tornato per un po' a casa, a Salisburgo, a quattordici anni il giovane Mozart si rimesta in viaggio e arriva in Italia, che allora è la patria dell'opera. Si ferma nel nostro Paese, tra trionfi che lo conducono a Verona, Mantova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Torino, Venezia. È importante ricordarlo perché **i continui viaggi non rappresentano soltanto l'occasione per mettere in mostra il suo talento e cercare lavori ben retribuiti: lo stile di Mozart, la sua straordinaria capacità di inventare musica sono figli delle esperienze, degli ascolti che compie durante i suoi spostamenti** – non esistevano naturalmente radio, dischi o Spotify e non c'erano altri modi per scoprire musiche che non si conoscevano.

Mozart è anche il primo grande compositore che decide di litigare con il proprio datore di lavoro – il principe arcivescovo Colloredo – e tentare la strada della libera professione. La vita da dipendente gli andava infatti stretta, e aveva voglia di confrontarsi con un pubblico più ampio di quello che si raccoglieva nella piccola corte arcivescovile. Per un po' le cose vanno bene e la sua musica ha un successo straordinario: trionfano le opere *Il ratto dal serraglio* nel 1782, *Le nozze di Figaro* nel 1786, *Don Giovanni* nel 1787. Ma poi, per motivi diversi, il pubblico si rivolge altrove, le commissioni diminuiscono e la vita diventa sempre più dura.

Il suo ultimo brano è un *Requiem*, un brano funebre, commissionato da un uomo che desidera rimanere sconosciuto: Mozart è turbato dalla situazione, si ammala e muore senza finire l'ultima parte del lavoro.

La musica

È difficile non farsi affascinare dalla musica di Mozart. Il suo talento, la sua genialità, gli permettono infatti di comporre brani in cui idee musicali fresche, brillanti, piene di vita vengono sviluppate in modo meravigliosamente equilibrato e armonico. Ogni suo pezzo ci suona come *perfetto* perché la relazione tra le diverse sezioni, o tra una melodia e il suo accompagnamento, o tra i diversi temi, è talmente bella, efficace, che sembra quasi naturale, ovvia (mentre invece sappiamo che anche Mozart, come tutti i compositori, stendeva abbozzi, schizzi, e lavorava duramente per raggiungere la perfezione delle proprie partiture).

Mozart non è un compositore che inventa forme nuove o che rivoluziona quelle esistenti. **È un compositore che, piuttosto, riunisce frammenti, spunti, idee raccolti durante i suoi viaggi per l'Europa, li rielabora e poi li fonde. In questo consiste la novità del suo stile.**

Benché sia morto a soli trentacinque anni, Mozart ha scritto più di seicento partiture. Un numero enorme. E si è dedicato a tutti i generi dell'epoca. Ha scritto, per esempio, quarantuno sinfonie, che ancora oggi sono regolarmente suonate in tutto il mondo.

Ha scritto opere buffe come *Le nozze di Figaro* (1786) e *Così fan tutte* (1790) oppure *Don Giovanni* (1787), tutte su libretto di Giovanni Da Ponte, dove l'impianto buffo si sposa con una profondità quasi tragica. Ha scritto opere serie come *Idomeneo, re di Creta* (1781) o *La clemenza di Tito* (1791) e Singspiel, lavori teatrali che alternano parti recitate e parti cantate, come *Il ratto dal serraglio* (1782) e *Il flauto magico* (1791).

Mozart ha composto anche ventisette Concerti per pianoforte e orchestra, cinque Concerti per violino e orchestra, diciotto Sonate per pianoforte, ventitré Quartetti per archi e centinaia di altri brani, tra i quali va ricordata una ricca produzione di musica sacra.